

amente, e tosto si accorsero i Principi, fuor d'ogni suo merito veniva loro messo in discredito un tanto ministro pieno di fedeltà, e di fede, onde lo reintegrarono tosto nella pristina grazia: e per darne segno di faccia di questi emuli suoi, elessero lui medesimo con amplissima autorità, che andasse a ricevere a' confini Giovanni Francesco Dobrandini nipote di Papa Clemente, che in quei giorni doveva sbarcare alle marine di Trieste, e di Fiume con dieci mila fanti italiani pagati da sua Santità, e D. Giovanni de' Medici, che ne conduceva due mila, pagati dall'Imperiale Duca suo fratello in servizio della guerra contro il Turco, la qual gente della marina doveva guidarsi a Zagabria, destinata per piazza della mostra, d'onde poi per acqua aveva a trasferirsi, come fece felicemente, all'assedio di Canissa. Amministrò quel carico il Rabatta con intera soddisfazione, e de' principi, e de' capi della gente italiana, e sbrigatosi di là non vide l'ora di tornar a Segna per dar compimento a quelle faccende, nelle quali non pareva, che rimanesse più difficoltà alcuna, poichè da' Principi austriaci erano state approvate tutte le sue azioni, e tutti i partiti presi per rimedio del male, e pareva, che l'autorità fosse accresciuta tanto, ch'egli dovesse tosto esser esaltato a più sublimi carichi, destinandosegli già il generalato di Croazia.

Ma dopo la sua partenza la malizia diabolica degli eretici s'assottigliò tanto più a danni di lui, e si sfoderarono nuove calunnie, le quali se pure non erano ascoltate da' Principi, almeno non erano ributtate con quella fermezza, che pareva convenirsi ai meriti d'un tal Cava-